Modulo di eLearning sul meccanismo di adeguamento delle frontiere del carbonio

CBAM nel settore dei fertilizzanti

Temi di apprendimento del corso

Questo corso eLearning dedicato al CBAM nel settore dei fertilizzanti offre un'esplorazione completa del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), in particolare nel contesto dell'industria dei fertilizzanti.

Al termine di questo corso, il partecipante comprenderà gli aspetti generali del CBAM, i criteri specifici relativi al settore dei fertilizzanti, gli obblighi di misurazione e reporting delle emissioni e il sistema IT. Sarà ben equipaggiato per affrontare le sfide e le opportunità presentate dal CBAM nell'industria dei fertilizzanti e per rispettare gli obblighi di legge.

Ecco un breve e utile riepilogo delle informazioni più importanti del modulo:

1. Introduzione

1.1 Lo sapevi?

Il Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), è uno strumento attuato dall'Unione Europea per affrontare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. L'UE nutre l'ambizione di diventare climate neutral entro il 2050 e il CBAM mirerà ad assicurare che le merci importate siano soggette a un prezzo del carbonio equivalente a quello della produzione interna dell'UE.

Il CBAM interessa il settore dei fertilizzanti imponendo un prezzo alle emissioni associate ai fertilizzanti prodotti in Paesi extra-UE e **importati nell'UE**. L'obiettivo è incoraggiare pratiche sostenibili e ridurre l'impronta di carbonio.

Per gli importatori di fertilizzanti, la conformità al CBAM comporta inizialmente il reporting delle emissioni dirette e indirette associate alla produzione di fertilizzanti in merci importate da Paesi terzi su base trimestrale, partendo dalle informazioni dei fornitori. Tuttavia, a partire dal 1° gennaio 2026, gli importatori di fertilizzanti dovranno acquistare certificati CBAM per le emissioni dei fertilizzanti importati, proprio come avviene nel Sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE.

In ogni caso, questi costi possono essere ridotti al minimo scegliendo fornitori che hanno implementato pratiche sostenibili e ridotto le loro emissioni di carbonio.

Nel complesso, il CBAM offre al settore dei fertilizzanti l'opportunità di abbracciare la sostenibilità e di contribuire alla tutela dell'ambiente, posizionando le aziende come attori socialmente responsabili e attenti all'ambiente nel mercato.

1.2 Obiettivi d'apprendimento

Il corso si rivolge a tutti coloro che gestiscono o controllano impianti di produzione in Paesi terzi, agli importatori, ai rappresentanti doganali indiretti (che agiscono come dichiaranti addetti al reporting), ai partner commerciali e alle autorità competenti o a chiunque abbia bisogno di comprendere e lavorare con gli obblighi CBAM nel settore dei fertilizzanti.

Al termine di questo corso, avrai raggiunto i seguenti obiettivi di apprendimento:

- Comprendere gli aspetti generali del CBAM e le regole per i dichiaranti addetti al reporting.
- Comprendere i principali criteri per il CBAM nel settore dei fertilizzanti, comprese le emissioni pertinenti e la formula per calcolare le emissioni incorporate specifiche.

- Essere in grado di calcolare la formula delle emissioni incorporate specifiche nel periodo transitorio.
- Comprendere i requisiti di reporting e le modalità di applicazione nel sistema IT (registro transitorio CBAM).
- Dimostrare sicurezza e competenza nell'uso del Registro transitorio CBAM.

2 Aspetti generali del CBAM

2.1 Panoramica

L'Unione Europea ha adottato il Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) per sostenere l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il CBAM lavorerà insieme ad altre misure del "Fit for 55 package" e ridurrà il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio mentre l'UE mira al raggiungimento dei suoi obiettivi climatici.

Rilocalizzazione delle emissioni di carbonio

Si verifica una rilocalizzazione delle emissioni di carbonio quando le imprese spostano la produzione ad alta intensità di carbonio dall'UE verso Paesi in cui sono in vigore politiche climatiche meno severe rispetto all'UE, oppure quando i prodotti dell'UE vengono sostituiti da importazioni a più alta intensità di carbonio. Il CBAM mira a sostituire gradualmente le misure esistenti volte a prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, in particolare l'assegnazione di quote di emissioni gratuite ai sensi del Sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) dell'UE. L'obiettivo è quello di stabilire un prezzo del carbonio equivalente sia per la produzione interna che per quella importata di merci specifiche.

Settori

Il CBAM si applicherà ai seguenti settori: alluminio, cemento, energia elettrica, fertilizzanti, idrogeno, siderurgia. Durante il periodo transitorio, il reporting per questi settori include sia le emissioni dirette sia quelle indirette, ad eccezione dell'energia elettrica, che include sono le emissioni dirette.

Certificati

Ogni anno, dal 1° gennaio 2026, i dichiaranti CBAM autorizzati (gli importatori o i rappresentanti doganali indiretti) dovranno acquistare e restituire i certificati CBAM che corrispondono alle emissioni incorporate nelle merci importate. La Commissione europea calcolerà il prezzo dei certificati CBAM in base al prezzo medio settimanale delle aste ETS. Ciò garantisce che i certificati CBAM rimangano strettamente allineati al prezzo delle quote ETS. Questo approccio, inoltre, mantiene un sistema gestibile per le autorità amministrative che supervisionano il processo. Tuttavia, per ora è sufficiente fornire informazioni sulle emissioni.

2.2 Cronologia

Fase transitoria: Ottobre 2023 - Dicembre 2025

Il CBAM si concentra solo sul monitoraggio e sul reporting. Non richiede adeguamenti finanziari, né la necessità di acquistare i certificati. L'obiettivo consiste nell'assicurare un'implementazione del meccanismo fluida e senza interruzioni. Gli importatori di merci CBAM, o i rappresentanti doganali nominati, devono inviare una relazione CBAM trimestrale indicando le emissioni incorporate associate alle merci importate, nonché eventuali costi del carbonio dovuti. Per prepararsi alla fase successiva alla transizione, è possibile richiedere di diventare un dichiarante CBAM autorizzato a partire dal 1° gennaio 2025. Le domande devono essere inviate nello Stato membro dello stabilimento.

Revisione e ampliamento dell'ambito di applicazione: 2025

La Commissione europea utilizzerà le informazioni comunicate per l'analisi generale e la revisione del CBAM. Le conclusioni saranno presentate in relazioni al Parlamento europeo e al Consiglio prima della fine del periodo transitorio. Queste relazioni analizzeranno diversi argomenti sulle implicazioni, l'attuazione e il funzionamento del CBAM. Ciò include la possibilità di estendere il campo di applicazione ad altre merci, specificando la metodologia e i progressi compiuti nelle discussioni internazionali.

Fase successiva alla transizione: 2026 - 2034

Dal 1° gennaio 2026, solo i dichiaranti CBAM autorizzati potranno importare merci CBAM nell'Unione Europea. I dichiaranti CBAM autorizzati dovranno acquistare i certificati CBAM corrispondenti alle emissioni delle merci importate. Per assicurare la coerenza con l'ETS, i certificati CBAM sono introdotti gradualmente e in linea con la graduale eliminazione delle quote gratuite nell'ETS.

2.3 Regole per i rappresentanti

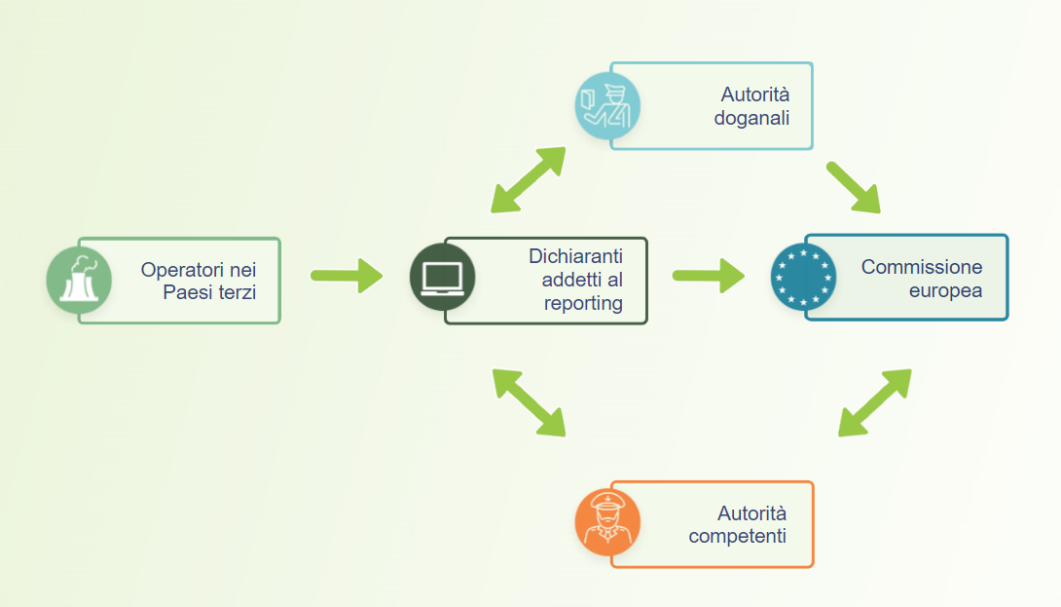
Come fanno gli importatori a sapere chi è il responsabile degli obblighi di reporting?

Il caso di importazione propria, ovvero gli importatori non sono rappresentati da altri, o di ricorso a un rappresentante diretto, l'importatore deve essere il dichiarante addetto al reporting. Tieni presente che la rappresentanza doganale diretta non è possibile se l'importatore si trova al di fuori dell'UE.

Se l'importatore si avvale di un rappresentante doganale indiretto, questo è il responsabile degli obblighi di reporting. In questo caso il rappresentante doganale indiretto è il dichiarante addetto al reporting.

2.4 Interazioni tra i dichiaranti addetti al reporting e i funzionari

Durante la fase transitoria del CBAM, non è previsto un processo di autorizzazione specifico. Si applica invece una procedura semplificata per facilitare le fasi iniziali dell'implementazione del CBAM. Questa fase transitoria è stata pensata per fornire alle parti interessate il tempo di adeguarsi e prepararsi alla piena conformità ai requisiti del CBAM.



Operatori nei Paesi terzi

Gli operatori raccolgono e forniscono i dati necessari relativi alle emissioni dirette e indirette associate alle merci importate. Questi dati includono informazioni sui processi di produzione, sulle emissioni incorporate specifiche e su altri fattori rilevanti.

Dichiaranti addetti al reporting

I dichiaranti addetti al reporting sono responsabili della compilazione e dell'invio delle relazioni CBAM. Possono ricevere i dati dagli operatori. Analizzano ed elaborano i dati per assicurarne l'accuratezza e la conformità ai requisiti CBAM. Le relazioni CBAM vengono quindi presentate alla Commissione europea.

Autorità doganali

Le autorità doganali forniranno automaticamente informazioni ai dichiaranti addetti al reporting per assicurare che questi abbiano una chiara comprensione dei loro obblighi. Inoltre, le autorità doganali collaborano con la Commissione europea condividendo informazioni accurate e dettagliate sulle importazioni, comprese le dichiarazioni doganali e i relativi dati CBAM.

Commissione europea

Una volta che la Commissione europea riceve ed esamina le relazioni CBAM inviate dai dichiaranti addetti al reporting, ha luogo un processo di comunicazione con le autorità competenti. Questo processo durante il periodo di transizione contribuirà a migliorare l'attuazione del CBAM nel periodo definitivo. Inoltre, lo scambio di dati con le autorità doganali consente alla Commissione europea di monitorare l'attuazione del CBAM, verificarne la conformità e valutarne l'efficacia.

Autorità competenti

Durante il periodo transitorio, le autorità competenti effettuano verifiche e forniscono ai dichiaranti un feedback sulle relazioni CBAM. Questo serve a chiarire eventuali problemi, a risolvere le discrepanze e ad assicurare la conformità ai requisiti del CBAM. A partire dal 2025 consegneranno l'autorizzazione per diventare dichiaranti autorizzati CBAM.

3 La metodologia CBAM nel settore dei fertilizzanti

3.1 Calcolo delle emissioni incorporate nel settore dei fertilizzanti

3.1.1 Quali tipi di fertilizzanti rientreranno nel CBAM

È possibile aggregare le diverse merci CBAM nel settore dei fertilizzanti in categorie di merci a cui sono associati specifici gas a effetto serra (GHG). Il settore dei fertilizzanti nel CBAM comprende i fertilizzanti contenenti azoto. Pertanto, sono esclusi i fertilizzanti contenenti fosforo e/o potassio. Oltre ai fertilizzanti azotati in sé, il settore comprende anche le sostanze chimiche inorganiche contenenti azoto necessari per la loro produzione (ad esempio ammoniaca, acido nitrico, urea).

Le categorie merceologiche aggregate si riferiscono alle merci raggruppate in base a caratteristiche simili. Queste categorie sono state create per semplificare l'amministrazione e l'implementazione del CBAM. Anziché valutare e monitorare le merci singolarmente, in base ai codici NC, le merci all'interno della stessa categoria merceologica aggregata sono trattate e valutate collettivamente.

Questo approccio contribuisce a ottimizzare il processo, assicurando nel contempo un efficace reporting delle emissioni incorporate per le merci importate. Tuttavia, nel caso di più percorsi di produzione utilizzati nello stesso impianto per la produzione di merci che rientrano nello stesso codice NC, e nel caso in cui a tali percorsi di produzione siano assegnati processi di produzione separati, le emissioni incorporate di tali merci devono essere calcolate separatamente per ciascun percorso di produzione. Tuttavia, le emissioni di merci che rientrano nella stessa categoria merceologica aggregata devono essere calcolate separatamente, se vengono applicati diversi percorsi di produzione. Per percorso di produzione si intende una tecnologia specifica utilizzata in un

processo di produzione. Inoltre, gli operatori possono volontariamente suddividere ulteriormente la categoria merceologica aggregata, ad esempio, nel caso in cui sia richiesto dal loro sistema nazionale.

I **gas a effetto serra** che devono essere monitorati sono stati definiti in base alle attività e alle emissioni dei gas a effetto serra riportati nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE.

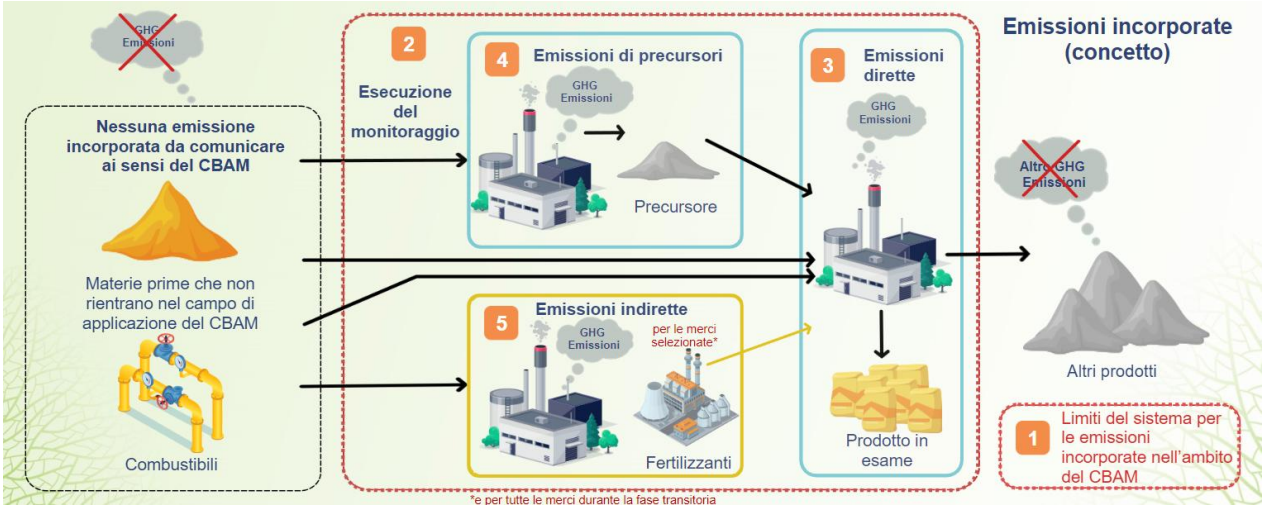
Nel settore dei fertilizzanti, il biossido di carbonio (CO_2) e, solo in caso di produzione di acido nitrico, il protossido di azoto (N_2O) devono essere monitorati in quanto sono i principali gas a effetto serra emessi durante il processo di produzione.

La **Nomenclatura Combinata** (NC) si presenta sotto forma di catalogo organizzato che codifica le merci oggetto di commercio e tiene conto delle caratteristiche specifiche delle merci in questione, in particolare: il tipo di prodotto, la sua composizione, la sua funzione e il modo in cui è presentato o confezionato.

Codice NC	Categoria merceologica aggregata	Gas a effetto serra
Fertilizzanti		
2808 00 00 - Acido nitrico; acidi solfonitrici	**Acido nitrico**	Biossido di carbonio e protossido di azoto
3102 10 - Urea, anche in soluzione acquosa	**Urea**	Biossido di carbonio
2814 - Ammoniaca, anidra o in soluzione acquosa	**Ammoniaca**	Biossido di carbonio
2834 21 00 - Nitrati di potassio 3102 - Fertilizzanti minerali o chimici, azotati, ad eccezione di 3102 10 (Urea) 3105 - Fertilizzanti minerali o chimici contenenti due o tre degli elementi fertilizzanti: azoto, fosforo e potassio; altri fertilizzanti -Eccezioni: 3105 60 00 - Fertilizzanti minerali o chimici contenenti i due elementi fertilizzanti fosforo e potassio	**Fertilizzanti misti**	Biossido di carbonio e protossido di azoto

3.1.2 Fasi per stabilire le emissioni incorporate specifiche effettive nella categoria merceologica aggregata dei "fertilizzanti misti"

Ecco una panoramica delle emissioni da monitorare e comunicare nell'ambito del CBAM nel caso della categoria merceologica aggregata "fertilizzanti misti". Le emissioni da comunicare comprendono le emissioni indirette legate all'energia elettrica utilizzata nel processo di produzione, le emissioni dirette e indirette per la produzione di precursori utilizzati per la produzione di fertilizzanti, come l'ammoniaca e l'acido nitrico, e le emissioni dirette per la produzione di fertilizzanti misti. Le emissioni generate dalla produzione di combustibili e materie prime che non rientrano nell'ambito di applicazione del CBAM non devono essere rendicontate.



1 Stabilire i limiti del sistema

In primo luogo, i dichiaranti devono definire i limiti del sistema, i processi e i percorsi di produzione, il che indica la necessità di identificare le merci nell'ambito del CBAM.

I limiti del sistema comprendono tutti i processi direttamente o indirettamente collegati al processo di produzione. I limiti del sistema dipendono dalla categoria merceologica aggregata. I limiti del sistema dipendono dalla categoria merceologica aggregata. A titolo di esempio, i limiti del sistema per la categoria merceologica aggregata "fertilizzanti misti" possono includere processi quali la miscelazione, la neutralizzazione, la granulazione e il prilling delle materie prime, l'essiccazione e il riscaldamento dei materiali in entrata e i materiali utilizzati per la depurazione dei fumi. Le emissioni legate alle attività estrattive delle materie prime e di trasporto non rientrano nei limiti del sistema.

Il percorso di produzione si riferisce alla specifica opzione tecnologica utilizzata per produrre particolari merci nell'ambito di una categoria merceologica aggregata.

2 Esecuzione del monitoraggio

Eseguire il monitoraggio nel caso di fertilizzanti misti significa:

- monitoraggio delle emissioni dirette a livello di impianto, da tutti i combustibili direttamente o indirettamente collegati alla produzione di fertilizzanti, come i combustibili utilizzati negli essiccatoi e per il riscaldamento dei materiali in entrata, e dai materiali utilizzati per la depurazione dei fumi;
- il monitoraggio dei flussi di calore netto misurabile;
- il monitoraggio del consumo di energia elettrica;
- monitoraggio del consumo di precursori, come ammoniaca, acido nitrico, urea e fertilizzanti misti come i sali contenenti ammonio o nitrato.

3 Attribuzione delle emissioni ai processi di produzione, quindi alle merci

Ciò comporta l'assegnazione delle emissioni ai processi di produzione responsabili della loro generazione e la successiva attribuzione di tali emissioni alle merci specifiche prodotte nell'ambito di tali processi. Le emissioni derivanti dal consumo/produzione di calore sono considerate moltiplicando il calore netto misurabile con il relativo fattore di emissione.

4 Emissioni incorporate dei precursori

Esistono due tipi di merci CBAM: semplici e complesse. Le merci semplici sono prodotte da materiali in entrata che considerati a zero emissioni incorporate ai sensi del CBAM. Pertanto, le emissioni incorporate delle merci CBAM semplici si basano interamente sulle emissioni che si verificano durante la loro produzione. Nel settore dei fertilizzanti, solo l'ammoniaca è considerata una merce semplice, a condizione che l'idrogeno necessario sia prodotto entro i limiti del sistema.

Per le merci complesse, è necessario includere le emissioni incorporate dei relativi precursori utilizzati nel processo di produzione, ovvero i precursori che rientrano a loro volta nell'ambito di applicazione del CBAM.

Nel settore dei fertilizzanti, la categoria merceologica aggregata "fertilizzanti misti" fa riferimento a merci complesse. Per determinare le loro emissioni incorporate è necessario includere le emissioni incorporate dei precursori ammoniaca, acido nitrico, urea e fertilizzanti misti come i sali contenenti ammonio o nitrato, se utilizzati nel processo.

5 Emissioni indirette

Il monitoraggio e il reporting delle emissioni indirette nel settore dei fertilizzanti richiedono di moltiplicare il consumo di energia elettrica per il relativo fattore di emissione. Durante il periodo transitorio, questi fattori di emissione sono generalmente:

a) il fattore di emissione medio della rete elettrica del Paese di origine, sulla base dei dati dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) forniti dalla Commissione o
b) qualsiasi altro fattore di emissione della rete elettrica del Paese di origine, basato su dati pubblicamente disponibili, che rappresenti il fattore di emissione medio o il fattore di emissione di CO_2 di cui alla sezione 4.3 dell'allegato IV del Regolamento (UE) 2023/956.

I fattori di emissione effettivi per l'energia elettrica possono essere utilizzati se è possibile dimostrare che:

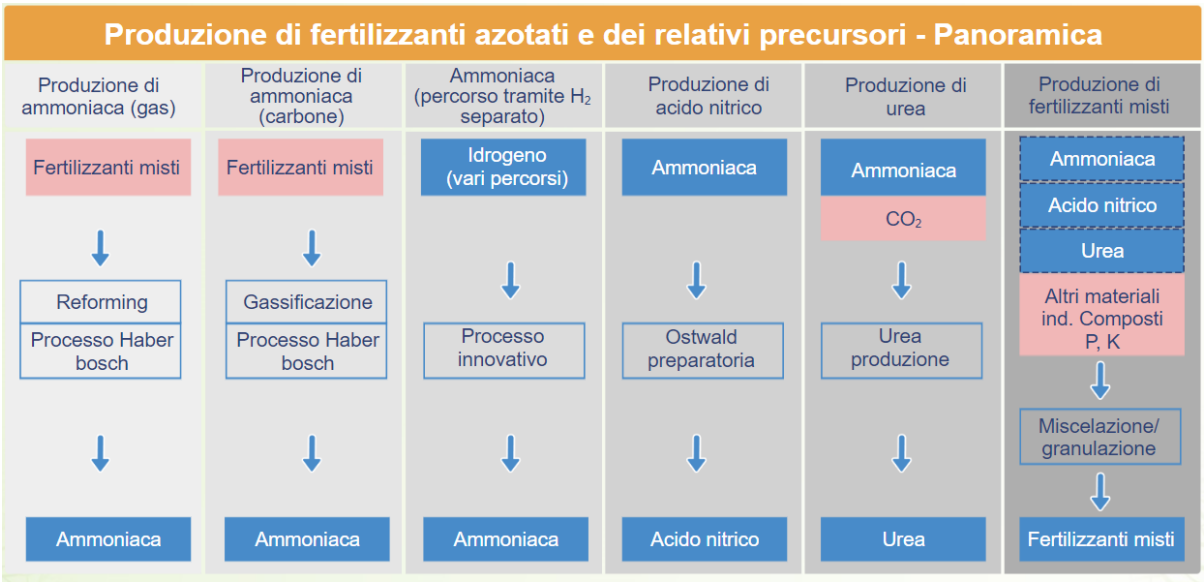
a) esiste un collegamento tecnico diretto tra l'impianto in cui viene prodotta la merce importata e la fonte di generazione di energia elettrica o
b) l'impianto ha concluso un accordo di acquisto di energia elettrica con un produttore di energia elettrica stabilito in un Paese terzo per una quantità di energia elettrica equivalente alla quantità per la quale si richiede l'utilizzo di un fattore specifico.

3.1.3 Limiti del sistema, emissioni incorporate del settore dei fertilizzanti

Limiti del sistema e catena del valore per la produzione di fertilizzanti azotati e dei relativi precursori - Panoramica

Nel contesto del CBAM, i fertilizzanti misti sono definiti come merci complesse in quanto prodotti a partire da precursori come l'urea e l'ammoniaca, che sono categorie di merci che rientrano nel campo di applicazione del CBAM.

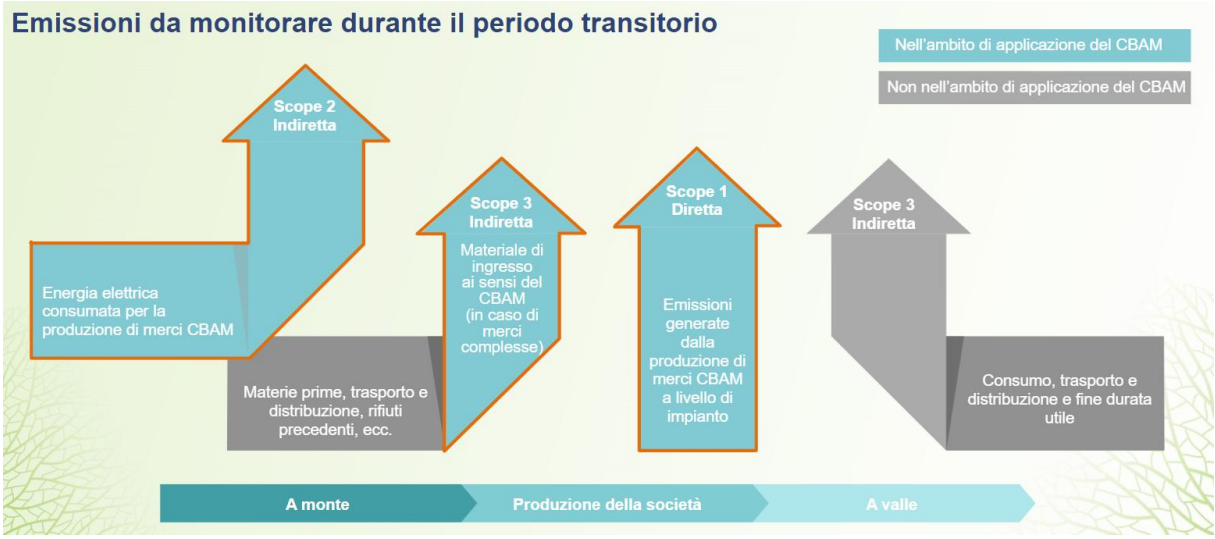
Il seguente diagramma fornisce una panoramica dei diversi processi e percorsi di processo per la produzione di fertilizzanti azotati e dei relativi precursori.



3.2 Raccolta dei dati

3.2.1 Emissioni da monitorare durante il periodo transitorio

L'importatore dell'UE o il suo rappresentante è obbligato a comunicare le emissioni con gas a effetto serra incorporate nelle merci importate. Ricevono i dati dall'impianto del Paese terzo, che effettua il monitoraggio e i calcoli in una relazione primaria.



Scope 1 - Emissioni dirette:

le emissioni dirette si riferiscono alle emissioni di gas a effetto serra rilasciate direttamente durante la produzione a livello di impianto. L'attenzione si concentra sul biossido di carbonio (CO_2) e sul protossido di azoto (N_2O), i gas a effetto serra più significativi nella produzione di fertilizzanti. Il biossido di carbonio può essere prodotto dalla combustione dei combustibili e dalla conversione del metano in idrogeno. Il protossido di azoto è un prodotto secondario indesiderato della conversione dell'ammoniaca in acido nitrico. Secondo gli standard di contabilizzazione dei gas a effetto serra, come il protocollo GHG, le emissioni dirette di CO_2 rientrerebbero nella categoria delle emissioni Scope 1.

Nell'ambito del CBAM, le emissioni dirette includono anche le emissioni derivanti dalla produzione di riscaldamento o raffreddamento, indipendentemente dal luogo in cui vengono prodotte. Ad esempio, si qualificano come emissioni dirette le emissioni correlate al vapore prodotto in un altro impianto, trasferito poi a un impianto di produzioni di fertilizzanti. Secondo gli standard di contabilizzazione dei gas a effetto serra, come il protocollo GHG, le emissioni derivanti dal riscaldamento e dal raffreddamento prodotte al di fuori dei limiti dell'impianto rientrerebbero nella categoria delle emissioni Scope 2.

Scope 2 - Emissioni indirette dovute al consumo di energia elettrica:

Il CBAM richiede che siano monitorate e calcolate le emissioni derivanti dall'energia elettrica consumata durante il processo di produzione. Sono comprese le emissioni di CO2 associate alla produzione di energia elettrica, acquistata o prodotta presso l'impianto. Secondo gli standard di contabilizzazione dei gas a effetto serra, come il protocollo GHG, le emissioni indirette dovute al consumo di energia elettrica rientrerebbero nella categoria delle emissioni Scope 2.

Scope 3 - Emissioni indirette dovute all'uso di precursori:

Per materiali precursori si intendono le materie prime utilizzate nella produzione di merci CBAM complesse che sono esse stesse merci CBAM. Poiché i precursori potrebbero essere prodotti da un altro impianto, le loro emissioni incorporate sono considerate per determinare le emissioni incorporate delle merci CBAM complesse prodotte nell'impianto. Le emissioni incorporate di precursori comprendono sia le emissioni dirette sia quelle indirette. Nel settore dei fertilizzanti, un esempio tipico di precursore è l'urea, che può essere uno dei principali componenti dei fertilizzanti a base di azoto.

La determinazione delle emissioni incorporate complessive dei fertilizzanti richiede quindi la quantità (in tonnellate) di materiali precursori utilizzati (ad esempio ammoniaca, acido nitrico e urea, se utilizzati nel processo) e le rispettive emissioni incorporate. Se l'operatore non dispone di dati sulle emissioni incorporate di precursori, è possibile utilizzare valori predefiniti fino al 31 luglio 2024, compresi i valori predefiniti resi disponibili e pubblicati dalla Commissione per il periodo transitorio.

Durante il periodo transitorio, gli importatori o i rappresentanti doganali indiretti sono tenuti a comunicare la quantità di merci importate, le emissioni dirette e indirette in esse incorporate e qualsiasi prezzo del carbonio dovuto per tali emissioni, compresi i prezzi del carbonio dovuti per le emissioni incorporate nei materiali precursori pertinenti.

3.2.2 Metodologie per il monitoraggio e la quantificazione delle emissioni dirette

Esistono diversi metodi per monitorare e quantificare le emissioni dirette.

Metodologia basata sul calcolo

- Il **metodo standard** prevede la determinazione delle quantità di tutti i combustibili e materiali in entrata consumati, moltiplicate per i fattori di calcolo come il potere calorifico netto e il fattore di emissione. Questi fattori di calcolo sono generalmente determinati in base al campionamento e all'analisi o mediante l'uso di fattori standard.
- Il **metodo del bilancio di massa** è tipicamente pertinente laddove il carbonio rimane nelle merci prodotte (ad es. nell'acciaio). In tal caso, vengono determinate le quantità di carbonio di tutti i combustibili, materiali in entrata nonché materiali in uscita. Questo bilancio di massa determinerà una differenza tra la quantità di carbonio che entra ed esce dall'impianto. Tale differenza sarà considerata per essere convertita in emissioni di CO_2 equivalenti.

Contrariamente a quanto suggerisce il nome, anche la metodologia basata sul calcolo si basa su misurazioni. Tuttavia, le emissioni non sono misurate direttamente. Si misurano invece parametri come il consumo di combustibili e materiali e il contenuto di carbonio di questi ultimi. Le emissioni sono calcolate a partire da questi dati.

Metodologia basata sulla misurazione

Questa metodologia si concentra sulla misurazione continua delle emissioni delle fonti di emissione a livello di impianto. Le emissioni possono essere misurate direttamente nella pila o utilizzando procedure estrattive con uno strumento di misurazione situato in prossimità della pila. Queste misurazioni forniscono dati diretti sulla quantità di gas a effetto serra emessi. La determinazione delle emissioni di protossido di azoto richiede una metodologia basata sulla misurazione.

Altri sistemi di monitoraggio

La fase transitoria consente una certa flessibilità temporanea nell'utilizzo di altri sistemi di monitoraggio, reporting e verifica già applicati nell'impianto.
Fino al 31 dicembre 2024 è possibile utilizzare altri metodi di monitoraggio e reporting se questi consentono di ottenere una copertura e un'accuratezza simili dei dati sulle emissioni.

Come puoi sapere se il tuo impianto è coperto da un sistema di monitoraggio e reporting idoneo, in modo da poterne utilizzare i metodi durante l'avvio del CBAM? Questo è il caso se si applica una delle condizioni che seguono:

- L'impianto partecipa a uno "schema di fissazione del prezzo del carbonio".
- L'impianto partecipa a uno schema di reporting GHG obbligatorio
- L'impianto partecipa a uno schema di monitoraggio delle emissioni presso l'impianto (non obbligatorio), che può includere la verifica da parte di un verificatore accreditato.

Inoltre, per l'intero periodo di riferimento, fino al 20% del totale delle emissioni incorporate delle merci complesse può basarsi su stime.

3.3 Calcolo delle emissioni incorporate specifiche nel settore dei fertilizzanti

La formula per il calcolo delle emissioni incorporate specifiche nel settore dei fertilizzanti è la seguente:

Emissioni incorporate specifiche = (Emissioni totali di CO_2 dalla produzione di fertilizzanti) / (Produzione totale di fertilizzanti)

- Il numeratore,"Emissioni totali di CO_2 dalla produzione di fertilizzanti" rappresenta la somma delle emissioni di biossido di carbonio (CO_2) rilasciate durante l'intero processo di produzione dei fertilizzanti, in tonnellate. Comprende sia le emissioni dirette che quelle indirette. Non dimenticare che le emissioni dei gas a effetto serra (GHG) sono espresse come CO_2 equivalente perché, per il settore dei fertilizzanti, includono anche le emissioni di protossido di azoto derivanti dalla produzione di acido nitrico. Nel caso della produzione di acido nitrico, le emissioni includono CO_2 più CO_2 equivalente di N_2O.
- Il denominatore "Produzione totale di fertilizzanti" si riferisce alla quantità complessiva di fertilizzanti prodotti in un determinato periodo di tempo. Di solito viene misurato in tonnellate e rappresenta la quantità totale di fertilizzanti prodotti in quel periodo, generalmente misurata in tonnellate.

Dividendo le emissioni totali di CO_2 derivanti dalla produzione di fertilizzanti per la produzione totale di fertilizzanti, la formula fornisce una misura delle emissioni incorporate specifiche, che rappresenta la quantità di CO_2 emessa per unità di fertilizzanti prodotta.

È importante notare che il calcolo specifico delle emissioni incorporate specifiche potrebbe richiedere metodologie più complete, illustrate in modo più approfondito nei documenti di riferimento e nel modello di comunicazione.

4 Reporting nel registro transitorio CBAM

4.1 Obblighi di reporting rilevanti durante la fase transitoria

Requisiti informativi relativi ai fertilizzanti importati nell'UE:

- quantità di fertilizzanti importati
- Paese di origine
- emissioni dirette e indirette

Calendario di reporting:

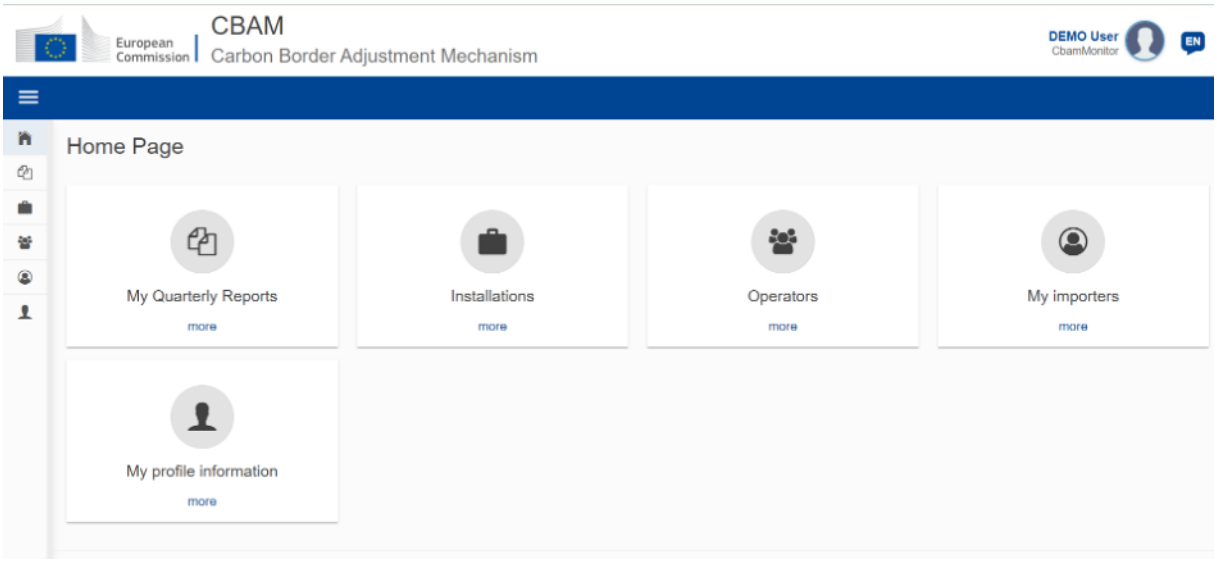
- Da ottobre 2023 a dicembre 2025, inviare relazioni trimestrali
- La prima relazione CBAM è prevista entro il 31 gennaio 2024
- Le prime due relazioni possono essere modificate e corrette fino a luglio 2024

Vantaggi della raccolta dati:

1. contribuisce a perfezionare la metodologia di reporting e di calcolo dei valori predefiniti,
2. integra i meccanismi di tariffazione del carbonio applicati nei Paesi terzi,
3. affronta qualsiasi difficoltà incontrata dai dichiaranti addetti al reporting,
4. assicura che il sistema sia il più semplice possibile per l'utente.

4.2 Introduzione del Registro transitorio CBAM

Nota: per capire come accedere al registro transitorio CBAM, consulta il corso Gestione uniforme degli utenti e firma digitale (UUM&DS)



My quarterly reports
In questa schermata vengono visualizzate tutte le relazioni aperte e chiuse. Qui è inoltre possibile creare nuove relazioni o rettificare quelle precedenti.

Impianti
"Installation" indica la struttura fisica o lo stabilimento industriale che svolge specifici processi di produzione. Può trattarsi di uno stabilimento di produzione, di una centrale elettrica o di qualsiasi struttura coinvolta in attività disciplinate dal CBAM. Ad esempio, nel settore dei fertilizzanti, un impianto è uno stabilimento di produzione dei fertilizzanti. In questa schermata è possibile creare un registro degli impianti da cui si importano le merci, in modo da poterli consultare facilmente quando si invia una nuova relazione. In questo modo risparmierai tempo, poiché la maggior parte delle informazioni sarà compilata automaticamente.

Operatori
"Operator" o "Installation operator" è il soggetto responsabile della gestione dell'impianto e dell'esecuzione dei processi di produzione. Sono responsabili del rispetto del monitoraggio e del reporting delle emissioni e di altri requisiti CBAM associati alla produzione di merci all'interno dell'impianto. Nel settore dei fertilizzanti, l'operatore dell'impianto è la società che gestisce l'impianto di produzione dei fertilizzanti. In questa schermata è possibile creare un registro degli operatori associati agli impianti da cui si importano le merci, in modo da poterli consultare facilmente quando si invia una nuova relazione. In questo modo risparmierai tempo, poiché la maggior parte delle informazioni sarà compilata automaticamente.

I miei importatori
In questa schermata è possibile visualizzare l'elenco degli importatori e accedere ai loro profili.

Informazioni sul mio profilo
In questa schermata puoi visualizzare i dettagli del profilo, tuttavia non è possibile modificare le informazioni.

4.3 Reporting nel registro transitorio CBAM

Per vedere la demo, fai riferimento al corso.

Ricorda che questo è solo un breve e utile riepilogo dei temi più importanti del corso. Solo la legislazione dell'Unione europea pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea è considerata autentica. La Commissione non accetta alcun tipo di responsabilità o di obbligo in relazione alla formazione.

Publications Office of the European Union
ISBN
DOI:
KI
© European Union, 2023
Reuse of this document is allowed, provided appropriate credit is given and any changes are indicated (Creative Commons Attribution 4.0 International license). For any use or reproduction of elements that are not owned by the EU, permission may need to be sought directly from the respective right holders.
All images © European Union, unless otherwise stated – all rights reserved.